

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 28 Aprile

Finalmente!

Le esitazioni sono cessate! Non c'è più alcun dubbio!

La Gazzetta Ufficiale ha ieri pubblicato il reale decreto mediante cui la Camera attuale è sciolta ed i novelli comizi sono indetti pel 23 maggio; il Parlamento viene riconvocato pel 10 giugno.

Depretis fece precedere il decreto di scioglimento da una relazione in cui inneggiava alle opere della passata legislatura, finendo tuttavia col confessarsi che gran parte del suo programma non si è potuto attuare.

Ed è curioso poi che nella stessa relazione ministeriale si venga a confessare che la maggioranza erasi dileguata col voto del 5 marzo! Precisamente come dicevamo noi della opposizione!

Lasciando però da parte tutte le pretese benemerenzze di questa legislatura decessa, sta il fatto che essa fu la massima delle confusioni e che sovra essa gravita il torto d'aver inaugurato il trasformismo — questa mala pianta cresciuta, auspice il fatale vecchio di Stradella.

Giammai videsi tanto pervertimento di coscienza!

Eppure gli auspici con cui inaugurarsi la nuova campagna elettorale non è la migliore per un ministero, pur poggiante sull'affarismo e sulla corruzione.

Incominciamo da Brindisi, ove il guardasigilli si ebbe le accoglienze che tutti sappiamo! Figurarsi! Quattro poveri diavoli si mettono a letto col mal di pancia e subito questo ministero di cavendenti ne profitta per vendere il suo specifico elettorale, curmando il prosimo! Vedete che razza d'eroe! Ha fatto inverniciare di verde il volto di tre o quattro poliziotti — per modo che rappresentassero dei colerosi al naturale — e poi è andato a tastar loro il polso, dubbioso e tremante che fossero dei colerosi per davvero! — E s'ebbe i fischi più sonori; e poi la folla fu caricata per le vie!

Guardiamo pure all'Africa; là assistiamo ad un terzo eccidio di nostri connazionali, e il governo pare voglia porsi a gridare vendetta, ma viceversa poi lascia ancora più svergognato il nome italiano.

L'Italia poi fa al Pireo quella figura che tutti sappiamo; la nostra flotta puntava i cannoni contro la Grecia per impedire che compisse quelle aspirazioni nazionali per cui anche noi siamo risorti.

Queste però sono tutte glorie dovute al trasformismo depretino e quindi sia benvenuto lo scioglimento di una Camera che aveva reso possibile una tale situazione. Avesse pure la decessa Camera tutte le benemerenzze del mondo, nessuno potrà levarle la macchia di avere creato questo trasformismo.

E nella guerra al trasformismo noi ci apparecchiamo fidenti che, deducati i partiti, possa sorgere dai nuovi comizi una Camera onesta, una Camera conscia dei propri doveri, una Camera che renda possibile un sistema di governo decoroso e liberale.

SCIoglimento della CAMERA

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto datato da ieri, che scioglie la Camera convocando i collegi elettorali pel 23 maggio, e fissando i ballottaggi il 30.

Il Senato e la Camera sono convocati pel 10 giugno.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione firmata dai ministri:

Sire!

La legislatura che ebbe la gloria di compiere la riforma della legge elettorale politica, di abolire il macinato e il corso forzoso, si chiuse colla fiducia che il corpo elettorale ricostituito e allargato, avesse ad incoraggiare l'opera del Governo, scegliendo rappresentanti che, fermi nel loro proposito di mantenere inconcusse le basi delle istituzioni, rendessero possibile e sicuro il progressivo svolgimento delle intraprese riforme.

E invero l'opera laboriosa della decima quinta legislatura, corrispose all'aspettazione. Il lavoro e l'industria ebbero una più sicura tutela per la revisione della tariffa doganale, l'esercizio delle ferrovie, il definitivo asssestamento conforme ai voti già espressi dal parlamento, l'impulso efficace alle opere pubbliche, i validi aiuti alla marina mercantile, il consolidamento delle forze militari di terra e di mare. Un beneficio lungamente invocato fu conseguito dalle classi meno agiate, per la diminuzione delle gabelle nel sale. Un sollievo immediato ebbe l'agricoltura per lo sgravio dell'imposta sui terreni, ed un'equa distribuzione dell'imposta medesima in ogni parte del regno nelle campagne.

L'amministrazione ha potuto reggere senza disordini agli spostamenti e alle scosse, che non potevano non accompagnare tante e sì gravi innovazioni, da cui vennero anche non lievi difficoltà per l'assetto dei bilanci. Ond'è, che incessanti dovettero essere le cure per mantenere l'equilibrio, il quale, grazie agli ultimi provvedimenti finanziari, ed agli intendimenti manifestati dal Governo, sarà pienamente consolidato.

Senonchè, un'opera così ardua, non si è potuta condurre a buon fine senza cagionare esitanza e dissensi che, manifestatisi nel voto del 5 marzo decorsa, lasciarono d'assai sottigliata quella maggioranza, che aveva fino allora costantemente sorretto il Governo.

Intanto, una parte, nè la meno importante del programma, col quale furono indette le ultime elezioni generali che fu accolto dal paese con manifesto assentimento, rimane tuttavia da compiere; aspettano un migliore ordinamento la magistratura, gli ordini più certi dell'istruzione e dell'educazione pubblica, e provvigioni meglio conformi ai tempi, le rappresentanze e le amministrazioni locali. Occorre un ulteriore sviluppo nelle opere pubbliche in tutte le parti del regno; l'assetto definitivo delle banche d'emissione.

Importa soprattutto, di promuovere coi promessi provvedimenti, il miglioramento materiale e morale delle classi lavoratrici. Alla prosecuzione di quest'opera, è necessaria quella forza che i Governi retti a libertà, trovano in una maggioranza solida, e concorde nell'espressione fedele delle opinioni e dei sentimenti della nazione.

Però, dopo aver preso il tempo necessario per ottenere provvedimenti indispensabili per l'incolumità delle finanze e pel soddisfacimento di alcuni piccoli interessi pubblici, nell'impossibilità di ricostruire una maggioranza, seguendo una via che il sentimento di responsabilità e il dovere ci additano, siamo venuti nella persuasione che sia necessario di richiamarcene al giudizio del paese.

Il paese, memore delle opere nostre, conscio dei nostri divisamenti, testimone delle recenti contese, consapevole delle ragioni che le provocarono, pronunzierà il suo giudizio.

Ad ogni modo, quando piaccia alla Maestà Vostra di accogliere la rispet-

tosa nostra proposta, siamo sicuri che dalle urne uscirà una sentenza, che sarà nuova testimonianza del senso delle popolazioni devote alla Maestà Vostra e alle gloriose istituzioni, che sono il fondamento del progresso e della grandezza nazionale. — Abbiamo l'onore di proporre alla Maestà Vostra lo scioglimento della Camera.

Giudizi e commenti

La relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera e il decreto stesso furono pubblicati dalla Stampa, organo di Palazzo Braschi prima che uscisse la Gazzetta Ufficiale.

La Rassegna cominciando la campagna elettorale dice che in buona parte della Liguria, della Lombardia ed anche del Veneto il partito della legalità e della lealtà costituzionale è alle prese col partito che vuole andare oltre e sopra le istituzioni.

I più ardenti oppositori della Lombardia e del Veneto tentarono ogni mezzo per rovesciar Depretis.

Compiessivamente, conclude la Rassegna, il ministero tiene il campo vantaggiosamente dall'Abruzzo in su. Ma nel Mezzogiorno il ministero si trova in grave pericolo d'essere battuto.

Già la Tribuna e la Riforma commentano la relazione ministeriale.

— La Tribuna scrive:

È la prima volta che si adduce come motivo dello scioglimento della Camera l'assottigliamento della maggioranza. Ciò suppone che è stata riconosciuta la necessità che il ministero attuale rimanga al potere e l'obbligo della Camera di mantenergli ciecamente la propria fiducia. Così la lotta elettorale diventa non una gara di partiti ma una lotta per i diritti della rappresentanza nazionale menomati ed offesi.

— La Riforma rileva la confessione del ministero d'aver abbandonata una parte non meno rilevante del programma di Stradella. Nota che il ministero nemmeno osa accennare agli sforzi infelici per la costituzione di un nuovo partito, che tace completamente delle spedizioni africane. La relazione, conclude la Riforma, è la dichiarazione ufficiale dell'impotenza del ministero ed un richiamo opportuno dei suoi errori.

— L'Adriatico di Venezia scrive:

Fedeli gregari della sinistra costituzionale, combatteremo per gli stessi principii nel nome dei quali il governo dei nostri amici chiamò gli italiani alle urne nel 1876, nel 1880, nel 1882, ed ottenne tre splendidissime vittorie.

Il trasformismo è la negazione di quei principii — è, anzi, qualche cosa di più, è la negazione assoluta della moralità politica, e del retto esercizio del sistema parlamentare. Esso ha già portato danni enormi, attestati dal malcontento generale, dalle confessioni anche della stampa più devota al ministero.

« Estirpiamo il trasformismo » questo sarà il nostro grido di guerra.

DELIRI POLIZIESCHI

Il mal nutri, il commoventissimo dramma che, dopo una infinità di repliche a Torino, fu rappresentato anche al nostro Teatro Garibaldi, incontrò a Milano, nella capitale morale, un testone di Prefetto o di Questore che sia, il quale ne vietò la rappresentazione perchè — è la Perseveranza che ce lo riferisce — « quel dramma presenta un lato unico della vita sociale quello delle classi non abbienti e lavoratrici, sotto la luce più tetra, per modo da riescire una propaganda in azione delle idee socialistiche. »

Che il mal nutri siano l'espressione della verità vera, la riproduzione del dramma quotidiano che sanguina nella massa dei lavoratori; che nel bellissimo lavoro del Leoni la legge finisca per af-

fermare il suo imperio colla punizione del colpevole di rivolta contro l'ordine sociale; che Torino e Padova abbiano assistito al dramma senza che nessun calcinaccio dell'ordine sia stato smosso, e che nessuno abbia fatto lo stupido sogno di un pericolo sociale, tutto ciò alla illuminata polizia milanese non importò. Per lei nel beato regno d'Italia il misero ha diritto di stentare, di languire d'inedia, ma non quello d'accorgersene, ed è poi assolutamente proibito di parlarne. Se si lamenta, fa del socialismo in azione, e contro di esso la censura poliziesca del signor Casalis trova supremo specifico fare del cretinismo in azione.

Depretis condannato da Depretis

Dal discorso pronunziato da Depretis a Stradella il giorno 8 ottobre 1876, togliamo il seguente brano, col quale egli intendeva criticare i ministri di Destra.

«... Ora, questa impotenza a risolvere le grandi questioni, disanima, discredita il Parlamento; i ministri stessi, vedendo le difficoltà di seguire la via dritta, pigliano la cattiva abitudine di vivere di ripieghi, di occupare e quasi di addormentare il consenso legislativo con piccole leggi e piccole questioni, di temporeggiare, di vivere di rimpasti, di proroghe, di ferie, di interpellanze architettate a freddo, di rinvii a studi futuri, a future sessioni.

« Questa piccola tattica, con la quale il gabinetto di Destra trascinò la vita per più anni, questa tattica letargica, non sarà mai la mia nè dei miei colleghi.

« Questa non sarà mai la nostra tattica! Io dichiaro altamente; noi vogliamo o viver bene o morir bene! E non permetteremo mai che ci si applichi quella sentenza, mortale soprattutto ai ministri. El propter vitam, vivendi perdere causas! » (Traduzione libera: buttar via la bandiera pur di serbarsi il posto).

Queste parole, Agostino Depretis diceva dieci anni fa: abbiamo creduto utile di ristamparle ancora una volta, perchè da tutti si giudichi se l'impopolarità del presidente del Consiglio sia o no giustificata.

Corriere Provinciale

DA MONTAGNANA 27 aprile

LA SOCIETÀ OPERAIA

Ieri, come annunziammo nel nostro articolo di pochi giorni fa, ebbe luogo l'adunanza della nostra Società Operaia provocata da vari soci in via straordinaria.

Il presidente riscontrato il numero dei soci presenti necessario per la validità dell'adunanza apersse la seduta. Domandò ed ebbe la parola per primo il socio Dagnolo Augusto, il quale con brevi parole convinse tutti i presenti che la protesta 29 marzo 1886 era fondata su basi solide tanto da non temere certo che dovesse crollare. Ma questo socio dovette senza dubbio sentirsi fortemente scosso allora quando vide alzarsi in tutta la sua maestà di consigliere un'altro socio a rispondergli. Difatti questo gliardo appositore di quella modesta protesta con accenti gravi con dire conciso con gesti tragici trascinò seco per più istanti tutti gli ascoltatori, li trascinò tanto, che poco mancò che parecchi di essi non gli cadessero addosso a pugno serrato. Buon per te, socio oppositore e per di più consigliere della Società, che ieri ti sei trovato a parlare innanzi ad una adunanza di persone intelligenti e pru-

Corriere Veneto

Conegliano. — La banda cittadina si è ripresentata in pubblico ed ottenne moltissimi applausi, avendo corrisposto all'aspettativa generale.

Curtarolo. — Ci scrivono: I lavori del ponte procedono alacremente. L'affondamento del pilone di destra arriva a m. 150 al giorno.

Gli ingegneri signori Zanotti e Gaspèroni dirigono con illuminata sollecitudine i lavori per modo che vedremo in breve raggiunte le speranze degli abitanti di Curtarolo.

Udine. — Attilio Sarfatti tenne l'annunciata conferenza su Paolo Sarpi, a beneficio del monumento da erigersi al Servita in S. Vito.

Egli tessè magistralmente la biografia del Sarpi — e fece del grande veneziano uno studenpo ritratto morale.

Conchiuse, inneggiando alla imperitura sua gloria Fu applauditissimo.

Venezia. — Una nave della pubblica francese è arrivata l'altra sera a Venezia ed ha gettato l'ancora presso i Giardini Pubblici. È questa l'Phigonie, fregata mista a vela ed a vapore ed è una nave scuola per gli allievi della marina. È comandata dal capitano di vascello Bressard ed ha a bordo cinquecento uomini, fra allievi ed equipaggio.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Questione Universitaria.

Convinti che dalla discussione debba originare la luce e che così qualche cosa si ottenga per regolare l'apertura e chiusura dell'Università pubblichiamo ben volentieri la seguente dell'amico prof. A. Cavagnari all'amico prof. G. Marinelli:

Carissimo amico,

Tu hai risposto cortesemente alla mia lettera ed io cortesemente rispondo alla tua.

Ringrazio il gentilissimo sig. Direttore dell'Euganeo il cav. Gueltrini che tosto inserì la mia prima lettera e prescelse per la replica il Bacchiglione poichè in questa nostra questione la stampa locale è alleata ed amica, non ha carattere politico il nostro dissidio e desidero di dividere fra giornali l'onere dell'inserzione e di diffondere vieppiù intatti gli strati, a così dire, della pubblica opinione gli argomenti e le ragioni che espongono e ravvalorano e che sottomettono al saggio apprezzamento del nostro dotto Consiglio Accademico.

Nella prima lettera citai solo Palermo, Napoli, Roma e Pisa per dimostrare che nell'Italia meridionale e centrale può ammettersi il calendario scolastico, che qui vuoi imitare, non nell'alta Italia e meno che mai a Padova. E ciò non per la sola ragione della temperatura e del clima, ma per la differenza grandissima dell'agro, della coltivazione, dei prodotti, della positura dei luoghi, della popolazione. L'agro bolognese è in gran parte coltivato a canape e rende poca vite. A Genova il terreno è affatto ingrato, il vino un prodotto meschino, il maggior prodotto è l'olivo. La rendita della famiglia vi è costituita non dall'agricoltura, ma dall'industria e dal commercio. La regione veneta invece è essenzialmente agricola e ne' suoi prodotti e smerci piuttosto tardiva.

Tra Padova Napoli e Palermo tu scrivi che non v'ha gran differenza nelle condizioni climatiche. Io passai gran parte dell'estate nel 1860, militò di Garibaldi, a Palermo e Napoli e ne sperimentai grandissimo divario, nè credo in un quarto di secolo mutato il clima. Bologna stessa che è tanto a noi vicina presenta non poca differenza. Il freddo rigido, la neve copiosa, le pioggie continue rivelano notevolissime diversità; le quali io non traggo dalle morte pagine dei libri, ma dalle pagine vive

Appendice 38

IL VAGABONDO

ROMANZO

DI

ETIENNE ÉNAULT

— Sempre intelligente, ardito, giovanotto! — disse la zitellona soddisfatta. — Rimarrete contento di me... Ma... — riprese — come mai i nostri due più terribili avversari in questo paese hanno lasciato fuggire... il Conte di Verneuil?

— Per riconoscenza, suppongo.

— Credete che supponessero il vero rango della augusta persona che la sciarono allontanarsi liberamente?

— Il Vagabondo, io credo che abbia tutto indovinato.

— E senza dubbio subiva l'impero che esercita il nome illustre, la maestà del rango?

Per tutta risposta Brice scosse il capo; sorrise con quella fredda ironia che gli era abituale.

della natura i cui fatti sono il linguaggio della verità, dacchè soggiornai più anni a Bologna per gli studi di legge.

Se non che (a parte il clima) il differente sistema di attività, di produzione, di posizione, di luoghi determina qui altre abitudini, altre consuetudini, altre condizioni di vita. Nè a Bologna la novità, che qui si vuole ricopiare, è da tutti come un beneficio riconosciuta e lodata e quando d'anco fosse un reale beneficio, la sua cagione si deve ricercare in una serie svariata e molteplice di condizioni di fatto che qui non sussistono.

V'ha bensì qualche particolare argomento che apparentemente milita in favore della tua tesi, come quello che concerne gli esami e gli esperimenti sui cadaveri. Tali esami non si possono certamente sostenere nel luglio. Ma neppure, io soggiungo, ponno farsi nel giugno e talvolta nemmeno nel maggio. Trattasi per giunta dei soli esami di anatomia e se non vuoi ridurre l'anno scolastico al solo inverno, converrà per essi fare eccezione e darli nella stagione men calda.

Tu scrivi che svelando ai giovani le difficoltà pratiche della innovazione si nuoce anticipatamente ad essa. Ma io dovrei avere la tua fede in essa, che non ho e inoltre, tacendo i vizi di una istituzione, si nascondono, non si distruggono.

So pur io che facendo gli esami nel luglio gli studenti sono costretti ad affaticarsi nel mese più caldo. Se non che giova osservare anzitutto che gli esami sono le ultime fatiche degli studenti cui tosto succede il compenso e il riposo. Poi, il numero dei giovani costretti a sacrificarsi allo studio va di giorno in giorno diminuendo. Dippiù quei studenti che più soffrono il caldo possono iscriversi e presentarsi prima agli esami e durante l'anno meglio prepararsi per diminuire le ultime improbe fatiche. Infine l'esperienza di tanti anni di esami in luglio dimostra che non vi furono pericoli, mali e lamenti.

I 53 fra cui esiste il tuo rispettabile nome pretendevano in origine anticipare di un mese il termine degli studi e di un mese anticiparne il principio. Io sostengo essere gravissimo errore e danno per gli studi perdere con certezza l'intero luglio e guadagnare con somma incertezza la 2ª metà di ottobre e la 1ª metà di Novembre. Ora tu parli (cedendo non poco terreno) dell'apertura dell'Università al San Martino e convergo pienamente che si possa per la metà di Novembre inaugurare gli studi e cominciarne gli esami dopo il

— Non importa rispose Elisabetta. Le cose vanno meglio che non sperassi, e la guerra, non ne dubito, verrà ripresa con vigore. Grazie, Brice, grazie della buona notizia.

— Ne ho un'altra a comunicarvi.

— Quale? — domandò la signora di Praterous distrattamente, aprendo un *secrétaire* e togliendo una fiala da un tiretto a segreto.

— La signora di Tréanna...

Brice aveva appena pronunciato questo nome che la zitellona si volse bruscamente; guardò il suo interlocutore con una espressione di infernale curiosità. Brice ne rimase quasi interdetto.

— Ebbene, vi ascolto.

— La signora di Tréanna — riprese Brice con espressiva lentezza — è alla capanna delle rocce.

Questa semplice frase produsse una vivissima impressione in Elisabetta, fece rapidamente qualche passo presso Brice.

— E' mai possibile? — esclamò — perchè non me lo avete detto subito?

— Ho cominciato dal più importante, signorina.

— Il più importante per me è sempre quello che riguarda la Marchesa. Credevo fosse rientrata nel castello di Tréanna, dacchè i nostri amici l'hanno abbandonato.

Santo. Se non che questa anticipazione si riduce al vantaggio di una settimana di studi e questo tenue vantaggio è accompagnato da un più forte danno, da una vera perdita, se vuoi sopprimere il luglio. Si dovrebbero al più cominciare gli esami non prima del 20 Giugno, anticipandoli solo di 10 giorni come di 8 o 10 giorni si può anticipare l'apertura. Così gli studenti avrebbero liberi alcuni giorni per prepararsi agli esami, quei giorni stessi della Fiera del Santo che attualmente rimangono rotti per le lezioni e che sono semati anche dalla vacanza della festa Giustiniana. Siffatta riforma credo sia a tutti accetta: qualunque altra novità è dannosa.

Tu stesso dici che col sistema antico le scuole universitarie si aprivano nel San Martino. Allora si aprivano anche prima e bisogna aggiungere che si facevano le lezioni persino nel luglio e nell'agosto: ciò che oggi non accetteresti di fare.

Tu ami promuovere il progresso degli studi ed io pure. Concordi nel fine siamo discordi nei mezzi. Se non che propugni una innovazione che aggiunge una settimana e toglie un mese agli studi. Tutti lamentano le soverchie vacanze legali e abusive; e ti schieri, soldato invitato del pensiero, tra coloro che per rimediare al male ricorrono ad un rimedio che lo peggiora sostituendo al sistema vigente un ordinamento scolastico che accresce le vacanze legali e agevola le abusive. Questo per me non è progresso, bensì regresso; e mostrandomi in ciò conservatore sono liberale. Il tempo dirà chi si apponeva al vero.

Convegno teo che vi sieno ben altre riforme da iniziarsi, che io stesso forse indicherò e propugnerò, nelle quali spero saremo concordi, quale l'abolizione dei corsi privati dei professori ufficiali, che provocando nei cultori degli studi la cupidigia del lucro abbassano con una concorrenza antiscolastica il livello morale della Università e spengono in sul nascere l'utile istituzione della docenza privata. E appunto perchè vi sono tante grandi riforme non so capacitarvi che si debba cominciare da una misera che si riduce ad un vero spostamento, il cui risultato inevitabile è la limitazione dell'anno scolastico e la diminuzione delle lezioni.

Nella presente generale anarchia delle menti e delle coscienze provo un senso di stupore e di pietà vedendo che due amici e colleghi non si intendono in cosa tanto ovvia. Se non che mi conforta il pensiero che se la mente ci divide, il cuore ci unisce nell'amore della scienza e della patria.

Tuo affez.

Antonio Cavagnari.

— Ho veduto coi miei occhi la signorina di Tréanna ritta sopra una roccia, mentre il Vagabondo, Bonnet-Rouge e il giovane Conte si allontanavano.

— La Marchesa è dunque rimasta sola in quel luogo desolato?

— Lo credo, signorina.

— Giusto cielo! Forse vi si trova ancor sola? Il Vagabondo e il suo accolito hanno ripreso il cammino della capanna?

— Ne dubito, signorina.

— In quale direzione sono scomparsi?

— Press'a poco nella direzione della capanna del fico.

— Ah! tutto non è ancora perduto

— gridò la signorina di Praterous con uno slancio di gioia spaventosa. — Mio Dio? state finalmente per favorire la mia causa ed i miei odii?

E gli occhi della zitellona lanciarono un lampo sinistro come quello d'un incendio.

Poi riprese:

— Brice, fate preparare due cavalli da sella. Vado alla capanna della costa; voi m'accompagnerete.

— E se il Vagabondo fosse di ritorno?

— Agiremo con prudenza, Brice. Ma se Renato è assente, se per un caso, la Marchesa di Tréanna è sola... Oh! allora...

Bel tempo! — Sembra il tempo siasi messo definitivamente al bello; due o tre di questi giorni ancora e potremo dire di trovarci in estate. Le campagne esultano!

Acquedotto e scioperi. — Avendo la Società Veneta di costruzioni impresso i lavori per l'acquedotto (per cui mostriamo tutta la nostra soddisfazione perchè venga finalmente attuata un'opera tanto importante e che stava nel programma nostro) i lavori stessi sono spinti vicino alla Colonna Massimiliana con alacrità; all'effetto la Società Veneta aveva chiamato da Vicenza venti operai siccome più pratici per tale genere di lavori.

Ma gli operai della nostra provincia — una quarantina circa — andarono sul sito alle ore 6 ant. e si opposero al lavoro. Accorsero guardie, carabinieri ecc. ecc. e cercarono di calmare questi che volevano impedire la prosecuzione dei lavori; i rappresentanti poi della Società coi modi migliori fecero comprendere la necessità di queste misure, come pure promisero che sviluppati i lavori ci sarebbe da fare per tutti.

Così l'assembramento si sciolse e tutto tornò in calma; non però senza minaccia di tornare lunedì sul sito per impedire eventualmente la prosecuzione dei lavori. Però intanto il tempo, buon consigliere, riuscirà un potente appoggio alle autorità e alla Società, che, senza dubbio, porrà in mezzo tutto il suo buon volere.

Cavallo scappato. — Lunedì presso Vigodarzere un cavallo con birroccino prendeva la mano ad un capitano di cavalleria; il cavallo entrava per Porta Codalunga e poi Carmini passava a Ponte Molin e, uscendo la gente di Chiesa, fu una vera fortuna non succedessero disgrazie.

Il cavallo proseguì poi per Via Maggiore e non si sa dove sarebbesi fermato qualora davanti alla Cartoleria Organo la Guardia Municipale N. 6 non si fosse animosamente lanciata alla testa del cavallo e non l'avesse fermato. L'atto generoso e coraggiosissimo merita tutto il pubblico plauso e quindi noi a questo designiamo la brava guardia N. 6.

Società Iride-Concordia. — La società filodrammatica Iride-Concordia trasportò la propria residenza in Via Zattere, N. 1230.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ci prega di pubblicare il nuovo atto generoso e benefico compiuto dai nobili sigg. conti Fanny e Paolo Camerini, i quali per un delicato sentimento desiderando tener chiuso il loro palco in Teatro

— Allora, signorina? — domandò Brice con sfrontatezza.

— Ho promesso di fare la vostra fortuna — riprese la zitellona quasi con aria sorridente. Ebbene! raddopierò ciò che avevo risoluto di fare per voi; e questo probabilmente fra pochi giorni. Servitemi fedelmente.

— La signorina è ben buona, ed io le sono completamente devoto. — disse Brice con una emozione prodotta dalla cupidigia.

Si ritirava, quando la signorina di Praterous lo richiamò.

— Vado da Malo — diss'ella. — Probabilmente vi richiamerò. Se vi d'è allora un ordine, voi non l'eseguirete.

— Basta.

Rimasta sola, Elisabetta esaminò la fiala che teneva in mano; poi aprì ancora un tiretto del suo *secrétaire* e ne trasse un pugnale che nascose nelle tasche, rinchiuse il *secrétaire* e lasciò lentamente la camera, mormorando:

— Frattanto, andiamo da Malo.

Si mise per un lungo corridoio ove il giorno nascente penetrava appena. Si fermò davanti una porta che aperse. Mentre ne varcava la soglia, una voce delirante gridava:

— Finalmente! E' dunque un prete? E' un confessore? Oh! che febbre! che febbre!

Verdi, nè volendo in alcun modo portare pregiudizio ai poveri, largirono la somma di L. 200.

S'abbiano i nobili donatori le più vive e sincere attestazioni di gratitudine.

Teatro Verdi. — Nella *Fedora*, lo stupendo dramma di Sardou, la Campi e Pasta trascinarono il pubblico al più vivo, al più caldo e sentito entusiasmo.

La Campi fu grande, eletissima artista vera, di una verità talvolta raccapricciante. I vari sentimenti che dovevano combattere l'animo suo — tutti espresse ammirevolmente senza trasmodare mai, senza eccedere un istante la giusta misura.

Noi l'ammirammo or folle per bramosia ardente di vendetta, or ebbra di indomita passione, or affranta dal rimorso e straziata dal duolo — noi l'ammirammo allorchè, non sperando il perdono di Loris, inghiotte le valeno e si dibatte nella stretta della più fiera agonia.

Pasta fu pur grande attore — e nella scena finale dell'atto secondo, e in tutto l'atto terzo, una delle creazioni più splendide di un ingegno eminentemente fervido e fantasioso, ed all'atto quarto.

Esecuzione, in somma, perfetta, finitissima.

Benissimo la Mezzanotte, e la Repetto nella sua breve partecina. La Repetto è una avvenente signorina che da due o tre mesi soltanto agisce sulle scene, e che promette di riuscire una distinta attrice.

Ella abbandonò gli agi di una ricca famiglia per battere la carriera teatrale, per cui ha trasporti ed entusiasmi giovanili.

È sorella della celebre cantante Repetto-Trisolini, che in maggio canterà a Firenze al fianco del celebre Masini. Nella famiglia di lei l'arte ha un culto eccezionale.

Le auguriamo, di cuore, un avvenire roseo, come lei lo desidera e come di fatto lo merita.

Ricordiamo a titolo di elogio anche gli attori Beltramo e Banassai.

Stassera la più brillante delle commedie: *Il mondo della noia*.

Ubbriaco fradicio. — Alle ore 1 3/4 della scorsa notte, certo Veraldi Antonio, facchino, veniva raccolto in Piazzetta Pedrocchi in istato di eccessiva ubbriachezza ed accompagnato al Civico Ospedale.

Una al di. — *Enfants terribles.*

— Papà, che cosa è un bastardo?

Il padre dopo profonde riflessioni: — È un figliuolo senza padre.

— Allora, ripiglia il piccino, da che nonno è morto sei divenuto bastardo anche tu!...

— Sono io — rispose Elisabetta — avanzandosi verso il letto ove Malo era steso in preda ad una febbre ardentissima.

— Ho chiesto un confessore — riprese Malo che si torceva le mani. Perchè non mi mandate un confessore?... Oh! mi sento il fuoco nelle vene!...

— Cosa vuoi confessare ad un prete?

— I miei rimorsi.

— Tu hai dei rimorsi? — disse la zitellona con cupa ironia. — E' ben tardi Malo.

— Non è giammai troppo tardi per pentirsene.

— Tu vuoi dire che si è sempre a tempo di rivelare terribili segreti?

— State tranquilla, non vi nominerò... Oh! qual febbre, qual febbre!...

— Povero e buon Malo!

— Accuserò solo me stesso; confesserò i miei delitti, tacendo la vostra complicità.

— Non mi attendeva meno dal tuo attaccamento.

E il viso della zitellona si rischiarò d'un sorriso satanico.

(Continua.)

Non v'ha peggior condizione

del sangue che quella dell'Erpetismo. Il sangue dell'erpetico tiene disposto questo a mille infermità e fra queste ad una, la più terribile, che va tuttavia rendendosi sempre più severa, come più l'erpetismo si dilata. Vogliamo dire l'Apoplezia! La poca fluidità del sangue nell'Erpetico, proveniente dalla eccedenza de' principi albuminosi, fa che esso scorra lentamente per le vene cerebrali e quasi vi ristagni; esercitando inoltre l'Erpetismo un'azione distruttiva sulla tessitura delle pareti stesse de' vasi, fa sì che le medesime non possono più sostenere la pressione aumentata del sangue, e si rompano, per cui la polpa cerebrale vien distrutta, e la funzione del cervello alterata. È quindi evidente che purificando il sangue dall'Erpetismo si giunge ad evitare questo grave pericolo. — Ora ciò si ottiene in modo assoluto collo Sciroppo di Parigiina composto, preparato dal chimico Giovanni Mazzolini di Roma, essendone incontestabile la virtù nella cura radicale dell'Erpetismo. Esso composto com'è di succhi vegetali estratti da erbe eminentemente depurative e combinati con altri elementi che ne ingigantiscono la forza, riesce il più valido il più sicuro depurativo fino ad oggi conosciuto nella cura del sangue dell'Erpetismo. L'uso ne è divenuto così generale ed esteso che ad ogni nuova stagione si deve moltiplicare la quantità della sua preparazione per le innumerevoli richieste che ne pervengono sì dall'interno che dall'estero.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Altì; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi — La drammatica compagnia italiana diretta dall'artista cav. Francesco Pasta rappresenta:

Ritorno — Mondo della noja
Ore 8 1/2 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 28 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	97 85. —
Fine corrente	97 85. —
Fine prossimo	98 15. —
Genove	78 20. —
Banco Note	2 —.
Marche	1 23 1/2
Banche Nazionali	2220 —.
Credito Mobiliare	926 —.
Costruzioni Venete	312 —.
Banche Venete	305 —.
Cotonificio Veneziano	179 —.
Tramvia Padovano	355 —.
Guidovie	92 —.

Il nostro mercato fu abbastanza attivo sulla Rendita e sui valori.

Zuccheri. — La posizione di questo argomento sulla piazza di Genova si è ancora migliorata a vantaggio dei detentori, in seguito ai rialzi su diversi mercati esteri, specialmente in Inghilterra e in Francia.

Pollame. — Sul mercato di Cremona si quotano i polli da L. 1.50 a 3.59 cadauno.

Diario Storico Italiano

28 APRILE

Strepitoso fu un fatto d'armi accaduto alla Cerignola in Puglia nel dì 28 di aprile dell'anno presente (1503) in cui lasciarono la vita circa 3 mila francesi, e da lì a non molto finì anche da vivere il duca di Nemours, generale dei medesimi.

Il caldo e il rumore di questa vittoria non solamente fece venire in potere di Consalvo più di sessanta terre nella Puglia; ma indusse ancora Capoa e Aversa e fin la stessa città di Napoli a chiamar gli Spagnuoli. (Muratori, Annali d'Italia Vol. VI.)

Un po' di tutto

Parto mostruoso. — Si ebbe a Morano un parto mostruoso. Un maschio cogli occhi nella fronte, mancando della nuca e molta parte del cranio, tutto il resto del corpo regolare. Il nato morì istantaneamente; la madre morì tre giorni dopo.

Un curioso processo. — Durante lo scorso inverno un viaggiatore al polo artico — il capitano Bade — andò in Svizzera raccontando in una serie di conferenze tenute in varie città le peripezie dei suoi viaggi. Il signor Landolt, ispettore scolastico del Cantone di Berna ebbe dei dubbi sulla identità del personaggio e li manifestò al pubblico a mezzo dei giornali, trattando l'altro di impostore e di falso capitano Bade.

Ne nacque una polemica, in seguito della quale il viaggiatore polare non solo fornì prove positive della sua identità, ma intese al suo contraddittore un'azione per danni ed indennizzo dinanzi ai tribunali bernesi.

Ebbe già luogo il legale esperimento di conciliazione, ma senza risultato. Il capitano Bade chiede un'indennità di 10,000 franchi.

Cose che succedono in America. — Miss Elisa Abbot, una sarta d'Indianapolis, nell'interesse proprio, di sua sorella, e di due suoi cugini, è ricorsa al dipartimento dell'interno a Washington per reclamare la proprietà del terreno sul quale è fabbricata una gran parte della città di Saint Louis. Essa è venuta ora in possesso di documenti comprovanti che il governo spagnolo, quando era ancora in possesso del Missouri, cedette quel terreno al capitano William Armstrong, e che il Congresso nel 1821 ratificò la cessione, il capitano è morto ab intestato, e gli eredi suoi legittimi sono miss Abbot, e gli altri tre per i quali esso agisce. La proprietà reclamata vale molti milioni di dollari. Chi pagherà?

Ribellione in un penitenziario. — Un telegramma al Times reca:

Nel penitenziario di S. Vincenzo di Paola nel Canada un migliaio di prigionieri si ribellarono e legarono le guardie, s'impadronirono delle loro pistole e tentarono sfondare le porte. Nove guardiani armati di fucili combatterono per due ore e ferirono sedici dei ribelli e uno ne uccisero. Due sono moribondi; nessuno è fuggito. Il direttore del penitenziario rimase gravemente ferito.

Ucciso da un pugno. — A la Croze, presso Monliuss, due cugini abbozzatisi per regolare interessi di famiglia, vennero a vivace disputa. D'un tratto il più giovane e men forte dei due cugini tratto di tasca un mena pugni americano, ne diede un colpo fierissimo alla tempia dell'avversario che cadde cadavere. L'omicida fu arrestato.

Corte d'Assise di Padova PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancelliere: Schinelli.
P. M.: Cisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza antimeridiana del 28 aprile

Il giurato supplente Bressanin è chiamato a sostituire il giurato malato Tonelli.

L'avv. Avogadro dichiara di rappresentare Eugenio Forti il quale si costituisce parte civile contro gli accusati.

Diena, seniore, si oppone.
Il P. M. si rimette alla decisione della Corte.

Ascoli e Pascolato parlano contro la costituzione della parte civile di Forti, il quale ciò non può fare e nol fa che per rilevare il suo onore creduto offeso dai difensori; egli (i difensori) non fecero che leggere documenti in atti.

Sala affollatissima come ieri.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Continua l'impressione per l'ecidio dell'Harrar. Salimbeni fu chiamato d'urgenza a Roma; il governo è incerto sulle misure da prendersi; esso attende il verbo da Londra.

Publicato finalmente il reale decreto con cui sciogliesi l'attuale camera ed i nuovi comizi sono indetti pel 23 maggio, ci rimettiamo a quanto ne stampiamo in prima pagina.

La salute pubblica del regno è buona; a Brindisi soltanto quattro casi con nessun morto.

Rouvier giungerà da Parigi posdomani per firmare la nuova convenzione italo-francese di navigazione.

(Nostri dispacci)

Roma, 28, ore 8 55 ant.

Pessimo effetto produsse la relazione premessa al decreto di scioglimento; i ministeriali sono depressi; notansi che non sono ricordate la politica coloniale e la legge comunale.

Oggi attendesi il manifesto dell'opposizione piemontese firmato da Villa e Giolitti.

Dicesi che il consiglio dei ministri abbia deciso proporre all'Inghilterra un'azione comune nell'Harrar. Però Magliani e Depretis esitano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27. — Furono eletti 136 senatori ministeriali, 26 conservatori, 4 repubblicani, 4 partigiani di Robledo, 2 di sinistra dinastica, 3 indipendenti.

Leopoli, 27. — La Gazzetta Ufficiale constata che non avvenne nessun disordine durante le feste nei distretti occidentali della Gallizia, né fu segnalato nessun sintomo, tale da giustificare le inquietudini di alcuni giornali.

Villefranche, 27. — Il tribunale accordò la libertà provvisoria a Roche.

Decazeville, 27. — Scoppiò una forte esplosione, attribuita a dinamite, presso la casa di un minatore. I vetri andarono rotti. Nessuna vittima.

Nel Marocco

Parigi, 27. — Il Temps ha da Tangeri 20 aprile: Il Sultano giunse il 3 aprile a Mogador. La popolazione lo accolse con entusiasmo. Lo stesso giorno ricevette i consoli e visitò le difese della città. Fu assai osservata la presenza a Magador di Scovazzo, che ebbe parecchi lunghi colloqui col Sultano, cui offerse da parte di Umberto una mitragliatrice.

Alla mattina del 7 aprile il Sultano partì per Sussa. Calcolasi che l'esercito che lo accompagna ascenda a una trentina di mila uomini.

In Egitto

Cairo, 27. — Confermasi che con dispaccio del 24 aprile, l'Inghilterra rifiuta di accettare il progetto di Mouktar. Esso non ammette l'effettivo di 18000 uomini dell'esercito egiziano, dicendo che 8000 sono sufficienti; respinge l'idea di riprendere il Sudan od anche di lasciarlo riprendere dall'Egitto. Non intende abbandonare 200 mila lire sterline per le spese di occupazione, rifiuta di ritirare gli ufficiali inglesi dall'esercito egiziano, per ammettervi ufficiali turchi.

Londra, 27. — Lo Standard ha da Cairo: Un avamposto inglese, composto di 15 uomini delle truppe dell'India, fu sorpreso e catturato nei dintorni di Suakim. Vi è ora speranza di trovare vivo alcuno dei prigionieri.

In Oriente

Atene, 27. — Delyanni ha comunicato ai rappresentanti delle cinque potenze il telegramma di Freycinet e la risposta di Delyanni stesso a Mouy, la quale dice che la Grecia aderì pienamente ai consigli della Francia relativi alla demobilizzazione delle forze di terra e di mare. Dopo ricevuti i suddetti documenti, i rappresentanti si radunarono presso Curtopassi, poi indirizzarono a Delyanni un ultimatum, che dice che l'adesione di Delyanni non risponde alle istruzioni dei loro governi. Quindi intimò alla Grecia di disarmare entro otto giorni, le Potenze non potendo sopportare più a lungo l'attitudine ostile della Grecia contro la Turchia. Ove la Grecia non si sottometta alle dette istruzioni, le Potenze la rendono responsabile delle conseguenze, per lei spiacevoli.

Parigi, 27. — I giornali riportano con soddisfazione le notizie da

Atene. La République dice che le Potenze debbono compensare la Grecia per aver rispettato i trattati. Il Journal des Débats dice che la condotta della Grecia le conferisce nuovi titoli alla benevolenza dell'Europa.

Atene, 27. — Cinque navi della flotta internazionale arrivarono a Falero al Pireo, per appoggiare l'ultimatum. Le navi si scambiarono il saluto d'uso.

Atene, 27. — La stampa dell'opposizione dice che la Grecia cedette senza ottenere alcuna soddisfazione. Attacca vivamente il ministro, rimproverandolo di avere compromesso il paese alienandogli le simpatie dell'Europa. La stampa ministeriale difende la politica del Gabinetto che ottenne degli impegni morali. — La demobilizzazione delle forze di terra e di mare incomincerà subito. — La convocazione della Camera è prossima. — Grande effervescenza, però nessun timore di disordini all'interno.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Padova, 28 aprile 1886.

Le famiglie Suppieri ringraziano commosse tutti coloro che le onorarono col loro intervento ai funerali del compianto ed amato loro fratello e congiunto **D. r Luigi** e presentano le loro scuse per le eventuali involontarie omissioni avvenute nella partecipazione della sventura che le ha colpite.

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.

Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI



Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Mercoledì 5 Maggio

si chinde la vendita dei biglietti bianchi, rossi e verdi, col solo numero progressivo ripetuto in ogni categoria della

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata dal governo italiano 28 Ottobre 1885, a favore delle Scuole Italiane di Alessandria di Egitto, sotto l'alto patronato di SUA MAESTÀ LA

Regina d'Italia

avranno luogo in Genova

3 ESTRAZIONI colle formalità e solennità a norma di legge col primo premio di Lire

CENTOMILA

ed altri da Lire

40.000, 25.000, 5.000, 2.500, 1000, 500, ecc.

È IMMINENTE LA I.ª ESTRAZIONE
CON DATA IRREVOCABILE

I biglietti firmati dal Delegato del Governo Italiano si vendono

LIRE 1 CADUNO

I biglietti che non vincessero nella prima estrazione possono sempre vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'introito. La vendita è aperta fino alla sera del 5 Maggio presso la Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova, Piazza S. Giorgio 32, assistente della Lotteria. — In Padova presso Vason Carlo e Leoni Ettore.

TRIONFO contro la PERONOSPORA

POMPA IRRORATRICE

invenzione ZABEO brevettata

Premiata al Concorso Internazionale di Conegliano, marzo 1886 ove furono presentati oltre 500 tipi con Primo Premio: Medaglia d'oro.

Costruzione semplicissima, tutta in metallo inossidabile. Esclusione di qualunque guarnizione di cuoio e conguazione a vite, e quindi estrema facilità e rapidità di smontatura. Può essere portata e manovrata da un ragazzo.

Costo mitissimo: L. 13,00

Unico deposito per la Provincia di Padova presso l'inventore ZABEO ANTONIO, Via Sirena, N. 1019, PADOVA.

IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO

Tintura Perigozzi

Vedi avviso IV Pagina

IDRATO DI CALCE

contro la Peronospora alle Viti

Questa providenziale scoperta per combattere la Peronospora nelle viti ha indotto la Ditta Voltan Rocchetti e C. di Mandriola di provvedere una forte quantità di sasso da calce vero del Piave, il quale ha dato splendidi risultati nel famoso vignetto dei Signori Fratelli Bellussi di Tese di Conegliano.

Questo sasso che per le eccellenti sue qualità calcari è superiore a qualunque altro della sua specie, trovasi vendibile cotto, in pezzo o spento, presso le Fornaci sistema Hoffmann della suddetta ditta Voltan Rocchetti e C. in Mandriola e presso la Ditta Antonio Pilotti via S. Luca N.º 1716 in Padova, a prezzi assai modici.

Voltan Rocchetti e C.

Pareggiamento del Ginnasio Comunale
DI ESTE
(Vedi avviso IV Pagina)

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

ISTITUITA NELL'ANNO 1838
 COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
 CAPITALE VERSATO LIRE 3,300,000
 Sede in **VENEZIA - MILANO - ROMA**
AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno
 le assicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni
 Contratti Annuali e Policennali

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

HA AGENZIE PRINCIPALI E MANDAMENTALI IN TUTTA ITALIA.
ASSUME

- Assicurazioni contro i danni degli Incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.
- Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.
- Assicurazioni sopra la Vita dell' Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.
- Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l' Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere Gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in PADOVA al Sig. M. A. LEVI Rappresentante la Compagnia con Ufficio in Padova Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121.

IL SOVRANO RIMEDIO ANTICOLERICO

TINTURA PERIGOZZI

PROPRIETÀ G. ZAMBONI
 Rappresentante per l'Italia: **G. CASTELLANI**
 CHIMICO FARMACISTA VERONA

Tonico piacevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non viene alterata dal tempo, ed affatto innocua.

Arresta sempre con istantaneità di effetto le coliche — la dissenteria — il vomito — il mal di mare — la febbre gialla, ed altri mali di sintomi affini, e d' indole epidemica e parassitaria. È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I moltissimi documenti di cui è fornita la rinomata Tintura Perigozzi, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile in ogni famiglia, ed in specialità per militari, per viaggiatori, e per stabilimenti industriali.

A Monaco di Baviera è dichiarato ufficialmente che in tutte le famiglie in cui venne usata diede il miglior successo. In Egitto guarirono tutti quelli che l'usarono. Dalla Spezia efficacissima. Da Scapoli al Voltorno, Villafranca di Piemonte, Pancaglieri e Cornaiola di effetto istantaneo e sicuro. Dal Comitato Croce Bianca di Napoli, e Croce Rossa di Genova di splendidi risultati e costanti.

Deposito in Padova Farmacia Cornelio.

I MIGLIORI

SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIU' CONVENIENTI

sono quelli del farmacista

MAX FANTA in Praga (Boemia)

Altstädter Ring, N. 21.

- | | | | |
|--------------------------------------|---------|-----------------------------------|--------|
| SAPONE ietiol | L. 1 50 | SAPONE al fiele | L. 1 — |
| SAPONE mercuriale | » 2 20 | SAPONE fenicato | » 1 — |
| SAPONE contro la gotta | » 3 — | SAPONE d'erbe | » 1 — |
| SAPONE di catrame | » 1 — | SAPONE solforoso | » 1 — |
| SAPONE di catrame alla glic. | » 1 — | SAPONE alla vasellina | » 1 — |
| SAPONE benzoico | » 1 — | SAPONE al tuorlo d'uova | » 0 90 |

SAPONE alla glicerina L. 0 80.

Vendita esclusiva per tutta Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — In PADOVA presso **Pianori Mauro, Cornelio, Zanetti.**

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll' uso del LIQUORE e delle PILLOLE del **D'Laville**

Il Liquore guarisce lo stato acuto. — Le Pillole guariscono lo stato cronico.

Esigete sull' Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma:

DEPOSITO NELLE FARMACIE E DROGHERIE

Vendita all' Ingrosso: **F. COMAR, 28, rue Saint-Claude, Parigi.**

Si spedisce, a chi ne fa domanda, un' Opuscolo esplicativo.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celeberrime mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico.**

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, **T. POZZI, Pref. Ap.**

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

PAREGGIAMENTO DEL GINNASIO COMUNALE DI ESTE

PROVINCIA DI PADOVA

Con Decreto del 31 Marzo u. s. il Ginnasio di Este è stato pareggiato ai governativi per tutti gli effetti di legge. Da siffatta deliberazione ministeriale il Collegio-Convitto, cui questo Ginnasio è annesso insieme alle scuole elementari ed alle scuole tecniche pareggiate fino dall'anno 1876, si ripromette un notevole incremento di quella prosperità, che le sue favorevolissime condizioni igieniche, economiche ed educative gli hanno già da molto tempo meritamente acquistata e per la quale può vantarsi di essere uno fra i pochissimi Convitti pubblici accreditati del Veneto.

Chi desidera informazioni relative al Convitto potrà chiederne il Programma al Rettore.

AMIDO BRILLANTE

di **HOFFMANN e SCHWIDT, Lipsia**



Quest'Amido Brillante dà alla biancheria un lucido brillantissimo, una bella elasticità, ed una magnifica bianchezza. Un chil. rimpiazza 2 chil. di ogni altro amido. L'uso è semplicissimo, e ad ogni pacchetto trovasi unita la relativa istruzione.

Deposito presso i signori **A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.** In Padova presso: Fratelli Rovatti, Fratelli Dazio, Giacomo Maschio, Ezechiele Maggion, e nella maggior parte delle drogherie, negozi di coloniali e farmacie.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovazzi
B O L O G N A

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- | | |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus | Liquore della Foresta |
| Monte Titano | Guarana |
| Arancio di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorum | Alpinista Italiano |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**